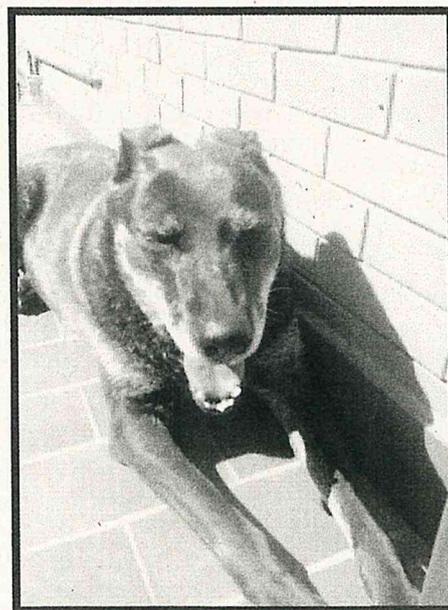


I SEGNALI CALMANTI

GIULIA BOMPADRE

Medico veterinario comportamentalista
giulia.bompadre@gmail.com
+39 339 1735250

Le foto dell'articolo sono state realizzate dalla D.ssa Giulia Bompadre



I segnali calmanti o calming signals sono un gruppo di circa trenta segnali scoperti alla fine degli anni '80 dalla comportamentalista norvegese Turid Rugaas.

Alcuni segnali calmanti sono ben visibili ai nostri occhi, ad esempio: Sbadigliare, Distogliere lo sguardo, Girare la testa, Leccarsi le labbra, Compiere una traiettoria semicircolare, Rallentare, Fermarsi e sollevare una zampa anteriore, Sedersi e fare pipì.

Altri segnali calmanti sono più fugaci e meno facili da vedere, ad esempio: Sbattere le palpebre, Abbassare ripetutamente la testa. Possiamo osservare normalmente i segnali calmanti ogni qual volta due o più cani si incontrano tra di loro. Lo scambio di questi segnali tra cane e cane permette che l'avvicinamento tra i cani avvenga senza conflitti.

I segnali calmanti li osserviamo nella comunicazione tra i cani e l'uomo. Purtroppo poche persone conoscono i segnali calmanti emessi dai cani e, di conseguenza, pochissimi cani vengono compresi dai loro interlocutori umani quando esprimono segnali calmanti.

Questo è il motivo dei malintesi comunicativi tra cane e uomo, ad esempio:

- Quando un cane viene eccessivamente accarezzato: sbadiglia, sbatte le palpebre, distoglie lo sguardo.
- Quando un cane viene sollevato e preso in braccio e/o viene accarezzato sulla testa: sbadiglia e distoglie lo sguardo.
- Quando un cane viene abbracciato, e l'esempio tipico è

quello del bambino che si piega sul cane disteso a sfinge e lo abbraccia, anche in questo caso il cane distoglie lo sguardo, gira la testa e sbadiglia.

- Quando i cani vengono accarezzati sulle spalle e sul collo mostrano disagio e deviano lo sguardo. Al contrario, se vengono accarezzati sul fianco mostrano gradire la carezza e non emettono segnali di pacificazione.

- Quando vengono tolettati in modo eccessivo, con spazzole e pettini sbattono, le palpebre e girano la testa.

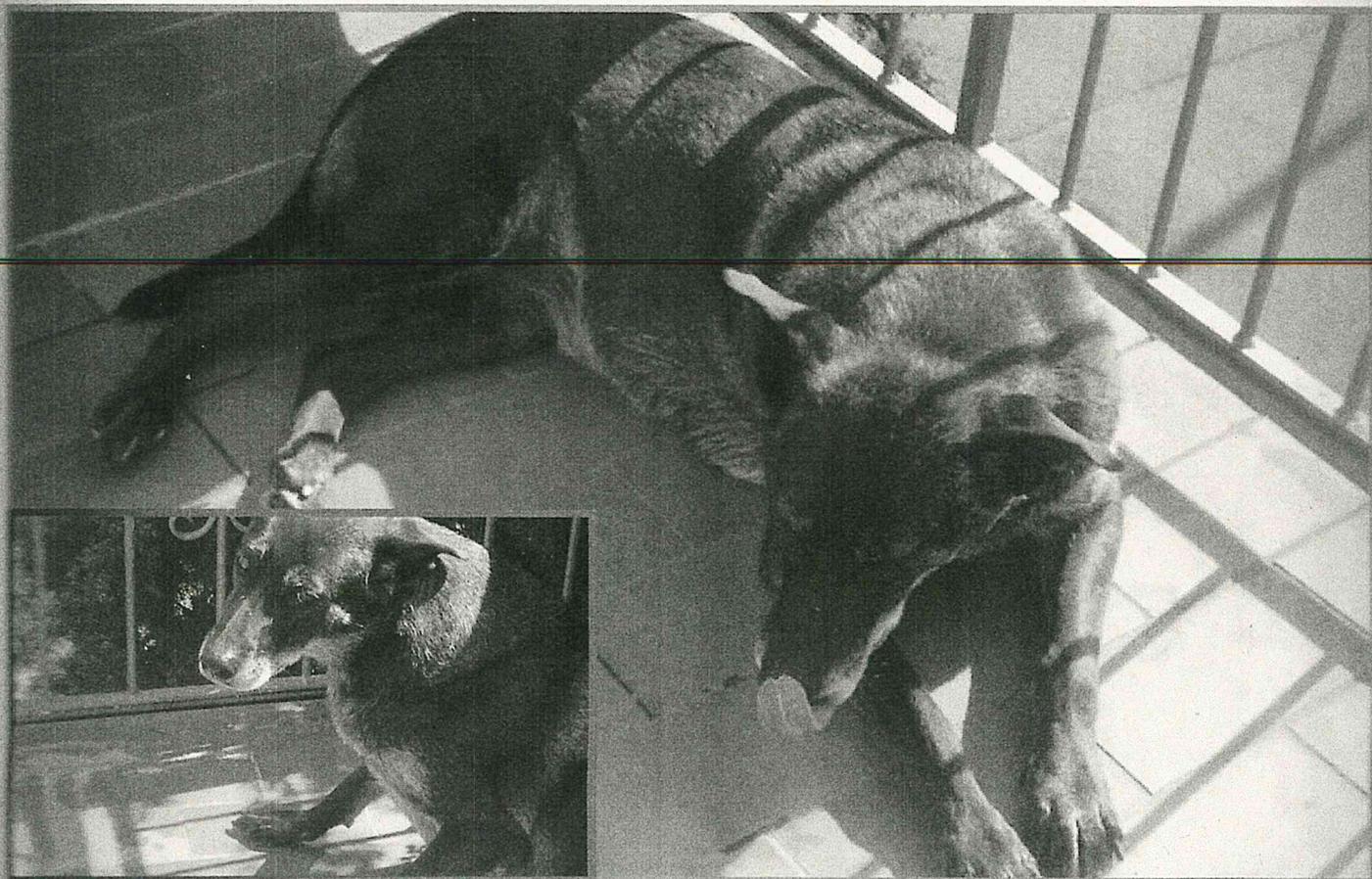
- Quando camminiamo con i cani a guinzaglio in mezzo alla folla, si leccano le labbra, abbassano la testa, deviano lo sguardo lateralmente.

- Quando si incontrano due persone con cani al guinzaglio, i cani tendono a fare una traiettoria semicircolare e a non fronteggiarsi

- Quando un cane insicuro al guinzaglio viene avvicinato da una persona estranea: distoglie lo sguardo, si lecca le labbra e fa una semicurva

Un aspetto di importanza rilevante è quando i cani esibiscono segnali calmanti nella comunicazione con noi umani in seguito alle minacce ricevute, siano esse minacce vere o percepite come tali nella mente del cane.

Tipico è l'esempio di quando richiamiamo i nostri cani utilizzando una voce autoritaria e una postura eretta: il cane rallenta, effettua una semicurva, poi si ferma. Davanti ad un comportamento del genere molti proprietari considerano il proprio cane come un cane disobbediente e, purtroppo, proprio per questo



motivo, lo puniscono. Il cane, invece, stava solo cercando di calmare il proprietario, mediante l'emissione di segnali calmanti, perché il suo atteggiamento durante il richiamo del cane viene percepito dal cane stesso come una minaccia. Questo è l'esempio di un tipico malinteso comunicativo uomo-cane

Anche lo sbadiglio è un esempio di un tipico malinteso comunicativo uomo-cane.

Un cane che sbadiglia, infatti, non è un cane annoiato, ma un cane che tenta di calmare il suo interlocutore e al contempo rilassa se stesso in una situazione stressante.

Allo stesso modo un cane che si acquatta e fa pipì: non è un cane maleducato e che ci manca di rispetto perché fa pipì davanti ai nostri occhi, ma è semplicemente un cane che ci percepisce minacciosi nei suoi confronti e cerca di calmarci.

Un cane che distoglie lo sguardo lateralmente e gira la testa non è un cane che fa l'offeso: è un cane fortemente stressato e impaurito

che sta dicendo: per favore fermati, allontanati, smetti di minacciarmi. Come si potrebbe ovviare a questi pericolosi malintesi comunicativi? Se vedo il mio cane reagire al mio comportamento inviandomi i segnali calmanti, posso modificare il mio comportamento interrompendo quello che sto facendo in quel momento: il cane immediatamente smetterà di sentirsi minacciato e si rilasserà, perciò cesserà di emettere segnali calmanti.

Ma possiamo fare ancora di più: possiamo imparare non solo a riconoscere ma anche ad utilizzare i segnali di pacificazione.

Quali segnali calmanti possiamo utilizzare noi umani nella comunicazione con i nostri cani? Possiamo, ad esempio, imparare a camminare curvando quando avviciniamo un cane. Possiamo sbadigliare, leccarci le labbra, distogliere lo sguardo, girare la testa, ed anche sbattere le palpebre in risposta ad uno o più segnali calmanti emessi da un cane nei nostri confronti quando ci avviciniamo a lui, quando lo

accarezziamo, lo abbracciamo o lo prendiamo in braccio...e in moltissime altre situazioni.

La comunicazione tra il cane e l'uomo basata sul riconoscimento dei segnali calmanti migliora la relazione e permette di conoscere le loro emozioni, di percepire le situazioni dal loro punto di vista, e di capire che cosa il tuo cane sta tentando di dirti! ■

contatti

Dr.ssa Giulia Bompadre, Ph.D, M.Sc.
Medico Veterinario

Esperto in comportamento animale (FNOVI)
Albo N. 1393 BO

Esperto in interventi assistiti con gli animali
Albo N. E 3039 Es - 4324

+39.339.1735250

